

NUMERO 30- serie IV- anno XX

25 SETTEMBRE 2015

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



L'AUTUNNO INIZIA FRA CULTURA MATERIALE E PRODOTTI DEL PANIERE

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**Abilitazione
per i prodotti
fitosanitari**



**A ottobre
Mattarella
a Forno di Coazze**



**IL CE.SE.DI.
PER LA SCUOLA
2015-2016**

**Cesedi, pronto il
nuovo catalogo**

Sommario

PRIMO PIANO

A Caluso la Festa dell'uva in onore della ninfa Albaluce.....	2
Prodotti fitosanitari: aperte le iscrizioni ai corsi per il rinnovo del certificato di abilitazione.....	3
Tutte le proposte del catalogo CeSeDi per la scuola 2015-2016.....	5

A TU PER TU CON LE RIFORME

Quattro milioni e mezzo di euro per i piccoli comuni.....	6
Check-list per accedere ai contributi.....	7

DALLA BIBLIOTECA

In Biblioteca ricostruiamo la storia delle Province, iniziata nel Regno di Sardegna.....	8
--	---

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

IoLavoro fa tappa a Chivasso.....	9
I Centri per l'impiego con gli Avvocati di strada.....	10
Una nuova newsletter per lo Sportello di informazione sociale.....	11
Un'app per tagliare le code al Centro per l'impiego di via Bologna.....	12
Dalle Hautes Alpes a Torino visita degli "anciens maires".....	13
Pubblico, gruppi storici, convegno: tutto a Palazzo Cisterna.....	14
EVENTI	
Al Villaggio Leumann i segreti della tessitura.....	15
Il 4 ottobre Pinerolo rivive il	

mistero della Maschera di Ferro.....	17
Mattarella all'Ossario dei caduti della Resistenza a Forno di Cozze.....	19
Con "Mappare per cooperare" le Valli di Lanzo si promuoveranno on line.....	20
A "Cheese" debutta il Seirass del Fèn.....	21
Il Gelato Festival addolcisce l'autunno torinese.....	23
Alle famiglie e ai giovani in difficoltà le offerte raccolte durante l'Ostensione.....	25
La Città metropolitana di notte.....	26
Avetta inaugura la scuola elementare di Rivarolo.....	27

In copertina: Filati in mostra alla rassegna "Filo lungo filo"

A Caluso la Festa dell'uva in onore della ninfa Albaluce

Grande entusiasmo e partecipazione di pubblico domenica 20 settembre a Caluso per la Festa dell'uva, tradizionale appuntamento di fine vendemmia e di inizio autunno, giunto all'ottantaduesima edizione. A ricoprire il ruolo di ninfa Albaluce (dal cui nome deriva quello del vitigno Erbaluce) per il 2015 è stata chiamata Giada Cutrone, 24 anni, orafa di professione. La ninfa è stata festeggiata dalla sfilata dei carri inneggianti alla vendemmia, realizzati dai gruppi dei rioni e delle frazioni. "Senza la forza dei gruppi rionali, del Consorzio di tutela e dell'Enoteca regionale dei vini della provincia di Torino questa festa non esisterebbe" ha sottolineato nel suo discorso ufficiale il sindaco

di Caluso Mariuccia Cena, lodando l'impegno e l'entusiasmo con cui i volontari hanno curato sia l'aspetto folcloristico della kermesse che l'aspetto promozionale per i vini del Canavase. La serata di sabato 19 settembre ha registrato un afflusso di circa 20.000 persone, a testimonianza del richiamo che la manifestazione calusiese esercita. "La Festa dell'Uva di Caluso è diventata un evento importante. -ha sottolineato il vice-sindaco metropolitano Alberto Avetta, presente a Caluso domenica 20- È un esempio di come i territori devono far sentire la loro voce nella fase di costruzione del piano strategico della Città metropolitana".

Michele Fassinotti



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Hanno collaborato:** Marco Orlando, Valeria Rossella **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 861.2102/2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 25 settembre 2015 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino

Prodotti fitosanitari: aperte le iscrizioni ai corsi per il rinnovo del certificato di abilitazione

La Città metropolitana di Torino organizza i corsi di formazione per il rinnovo del certificato di abilitazione per gli utilizzatori professionali e i distributori. Il certificato sostituisce il cosiddetto "patentino". I certificati "ex-novo" la Città metropolitana di Torino li rilascerà, invece, ai soggetti abilitati in seguito al superamento di un esame, previsto al termine dei corsi propedeutici al rilascio (frequenza di 20

ore di corso) svolti dagli Enti di formazione autorizzati dalla Regione Piemonte. Sono esentati dall'obbligo di frequenza del corso di formazione ma non da quello di sostenere e superare l'esame di abilitazione i soggetti in possesso del diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea (anche triennale) nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie.

LE NORME IN MATERIA DI PRODOTTI FITOSANITARI

I nuovi adempimenti e le nuove regole sono finalizzati alla riduzione dei rischi connessi all'impiego dei prodotti fitosanitari. Adempimenti e regole sono dettagliati nel Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. In Piemonte la Regione ha recepito la nuova legislazione nazionale nel novembre 2014, in particolare per quanto riguarda il nuovo sistema di formazione di base e di aggiornamento per gli utilizzatori professionali e i distributori, nonché per la nuova figura del consulente.

Il sistema è attivo ed è finalizzato al rilascio e al rinnovo dei certificati di abilitazione per l'acquisto ed utilizzo di tutti i prodotti fitosanitari per

uso professionale, per la vendita e per l'attività di consulenza.

Dal 26 novembre 2015 ogni utilizzatore professionale che acquista e impiega prodotti fitosanitari o coadiuvanti, deve essere in possesso del certificato. Dalla stessa data chiunque svolga un'attività di vendita di prodotti fitosanitari o di consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti deve essere in possesso degli specifici certificati.

Tali soggetti devono presentare domanda di ammissione all'esame alla Città metropolitana di Torino (o in altra Provincia, in funzione del luogo di residenza).



Sul portale della Città metropolitana di Torino sono reperibili le informazioni necessarie e i nominativi degli Enti di formazione autorizzati:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/agri-mont/sez-agricoltura/patentino-prodotti-fitosanitari>

RINNOVO DEI CERTIFICATI DI ABILITAZIONE PER GLI UTILIZZATORI PROFESSIONALI E I DISTRIBUTORI

La Regione Piemonte ha inoltre stabilito che, per il conseguimento dei 12 crediti formativi necessari per il rinnovo, possono svolgere attività formativa anche altri soggetti, oltre agli Enti di formazione: tra questi le Province e la Città metropolitana di Torino.

I "patentini" per l'acquisto dei prodotti fitosanitari (rilasciati dalle Province) e i certificati di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari per i distributori (rilasciati dalle Asl) scaduti o in scadenza dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015, mantengono la loro validità fino al 31 dicembre 2015. I soggetti che ne sono in possesso hanno la possibilità di accumulare i crediti formativi per il rinnovo del certificato, partecipando ai corsi

gratuiti organizzati dal Servizio agricoltura della Città metropolitana di Torino. La durata dei corsi è di 12 ore suddivise in tre lezioni da quattro ore ciascuna. A ciascun partecipante, con frequenza minima del 75% del monte ore delle lezioni, si riconoscono 12 crediti formativi. I corsi programmati sono cinque, di cui due per i distributori (ad Ivrea e Torino) e tre per gli utilizzatori professionali (a Carmagnola, Pinerolo e Chivasso).

Il calendario delle lezioni verrà comunicato agli iscritti in tempo utile. I corsi si svolgeranno presso le sedi della Città metropolitana di Torino o presso i Comuni e saranno attivati al raggiungimento della quota di almeno 15 iscritti. Le iscrizioni sono gratuite.

m.fa.



Per iscriversi occorre accedere al portale della Città Metropolitana di Torino:
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/agri-mont/sez-agricoltura/patentino-prodotti-fitosanitari>

Tutte le proposte del catalogo CeSeDi per la scuola 2015-2016

È pronto il catalogo CeSeDi per la scuola 2015-2016. Anche quest'anno, come è ormai tradizione, sono a disposizione di studenti e insegnanti le numerose iniziative e opportunità di approfondimento, di formazione e di sperimentazione didattica innovativa messe a punto dal Centro servizi educativi della Città metropolitana di Torino.

Il catalogo ha una nuova impostazione in quattro fascicoli, corrispondenti ad altrettante aree tematiche: la formazione degli insegnanti; l'educazione scientifica alla salute e al benessere; storia e società; i servizi della biblioteca e del centro di documentazione.

Decisamente significativi i dati dell'attività del CeSeDi nello scorso anno scolastico: il Cen-

tro ha risposto alle richieste di 643 gruppi classe per un totale di circa 16mila studenti coinvolti. Le attività di formazione per gli insegnanti hanno avuto un seguito oltre le aspettative: si è passati da 900 docenti di scuole di ogni ordine e grado nel 2013-2014 a circa 2mila operatori dell'istruzione e della formazione coinvolti l'anno scorso.

Il catalogo si giova dell'indispensabile collaborazione di istituzioni culturali e scientifiche, degli Atenei, delle associazioni e di singoli insegnanti che, nel corso della loro carriera, hanno maturato particolari esperienze didattiche e hanno scelto di dedicare nuovamente tempo ed energie per la loro condivisione.

Anche per l'anno scolastico 2015-2016 si potrà quindi

contare sull'organizzazione di giornate di studio, seminari, incontri e convegni di rilevanza nazionale.

“La Provincia di Torino ha cambiato nome e fisionomia, trasformandosi in Città metropolitana, ma non è cambiato il nostro impegno costante per il miglioramento della qualità complessiva del sistema di istruzione e formazione” commenta la consigliera metropolitana delegata all'istruzione e al sistema educativo Domenica Genisio. “La scuola rimane al centro di un progetto di comunità irrinunciabile per lo sviluppo sociale ed economico del nostro territorio. Un luogo nel quale ciascuno possa dotarsi di tutti gli elementi necessari a costruire il proprio progetto di vita”.

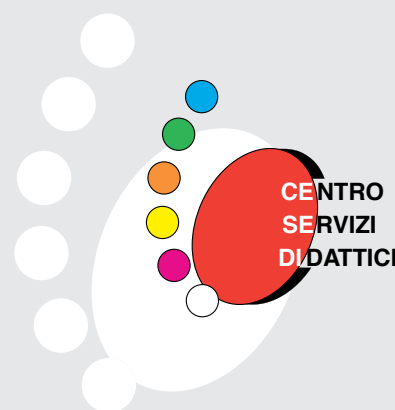
Cesare Bellocchio

NEL CATALOGO CESEDI

► Continua, in collaborazione con il Gis (Gruppo di insegnanti per l'innovazione scolastica), il progetto di diffusione della metodologia didattica innovativa basata sul cooperative learning (apprendimento cooperativo).

Il progetto coinvolge insegnanti di scuole di ogni ordine e grado e prevede numerose iniziative come i percorsi di ricerca-azione sulle competenze e sull'insegnamento delle scienze e della storia e di altre materie. In particolare, per l'anno scolastico 2015/2016 si è voluto puntare su corsi di livello base, di introduzione all'apprendimento cooperativo, che possano coinvolgere anche chi è entrato da poco nel corpo docente delle scuole.

► “Prevenzione del cyberbullismo e della violenza nelle relazioni tra gli adolescenti”. Rispetto alle edizioni precedenti, le proposte sono più ampie e articolate, con interventi formativi specifici per gli insegnanti e la possibilità di organizzare momenti di incontro e di confronto con gli studenti. Il contrasto al bullismo viene affrontato analizzando le sue diverse manifestazioni concrete: dal cyberbullismo attraverso i social media al bullismo omo/transfobico e alla violenza di genere.



Tutte le info su <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/it/cesedi/attivita-2015-2016>



Quattro milioni e mezzo di euro per i piccoli comuni

Le novità del "bando 2014" dei contributi regionali a sostegno delle forme associative

*a cura di Marco Orlando**

Scade il 30 settembre il termine per accedere ai contributi in conto 2014 a sostegno delle unioni dei comuni e delle convenzioni plurifunzionali.

Come negli scorsi anni, i beneficiari del sostegno sono quelle forme associative che rispettano i requisiti di aggregazione stabiliti dalla legge regionale n. 11/2012: appartenenza alla medesima area territoriale omogenea e soglie demografiche di almeno 3.000 abitanti in collina e montagna, ovvero 5.000 abitanti in pianura. Di nuovo c'è, invece, che il rispetto dei requisiti può essere superato per quelle forme associative che siano state già inserite nella Carta delle forme associative del Piemonte, che è attualmente al terzo stralcio e che –con questo bando– trova un primo esplicito riconoscimento come strumento per “filtrare” un panorama delle unioni e convenzioni comunali ancora molto disomogeneo e frammentato.

Altra novità del “bando 2014” consiste nella diversificazione dei contributi accessibili, tra quelle forme associative che dimostrino di aver effettivamente svolto almeno due tra le funzioni fondamentali dei comuni (art. 19 del D.L. 95/2012, conv. nella legge 135/2012) e quelle aggregazioni che, invece, nel 2014

hanno realizzato soltanto gli atti di costituzione, ma non hanno ancora avviato in concreto la gestione associata di alcuna funzione.

Per queste ultime, ma soltanto se costituite in unioni di comuni di durata non inferiore a 10 anni, il bando prevede la possibilità di accedere a un contributo di start-up del valore di 10mila euro, utile a rimborsare le spese sostenute per l'avvio del nuovo ente.

Ancora, le unioni o le convenzioni che abbiano realizzato (o previsto di realizzare) un progetto di integrazione dei sistemi informatici dei comuni aderenti potranno accedere a un ulteriore contributo di 10mila euro, a condizione che il progetto venga documentato.

Le altre condizioni previste dal bando ricalcano, seppur in modo più articolato, le caratteristiche degli anni scorsi: anzitutto, le funzioni fondamentali debbono essere gestite in forma associata nella loro interezza e, qualora siano invece gestite soltanto parzialmente, il legale rappresentante della forma associativa dovrà indicare un preciso crono-programma di completamento.

Inoltre, possono essere finanziate funzioni gestite anche non nell'intero anno 2014, con una proporzionale riduzione del contributo massimo ammissibile e con un



**Funzionario della Città metropolitana di Torino, dal 2013 è segretario dell'Unione Province Piemontesi. Componente del gruppo di lavoro del Ministero dell'Interno per la riforma del Testo Unico Enti Locali, svolge attività di formazione per gli amministratori e i dipendenti in materia di governo, organizzazione e semplificazione amministrativa. Collabora con il progetto “Accademia per l'Autonomia” e con la rivista federalismi.it.*

minimo di 1 mese di svolgimento.

Il contributo viene determinato sommando i seguenti valori: 10mila euro per ogni forma associativa che svolga almeno due funzioni fondamentali, più 15mila euro per ciascuna funzione effettivamente svolta. Il punteggio di ciascun candidato sarà quindi determinato sommando il numero di comuni aderenti, il numero delle funzioni gestite (o che le unioni intendono avviare) e il peso di ogni funzione fondamentale, che varia da 1 a 5. In caso di parità, avranno precedenza le forme associative più popolate, e –in caso di ulteriore parità– quelle con più comuni inferiori a 1000 abitanti.

Sulla base dei punteggi così raggiunti, la Regione svilupperà due graduatorie: una per le unioni di comuni e una per le convenzioni plurifunzionali. Per le unioni, saranno prioritariamente finanziate quelle che effettivamente avranno dimostrato di svolgere

almeno due funzioni per intero, poi quelle che abbiano svolto parte delle funzioni e infine le unioni destinatarie del solo contributo di start-up, fino ad esaurimento del budget disponibile pari a euro 3.915.973,10. Le convenzioni saranno finanziate fino al raggiungimento del budget disponibile, pari a 600 mila euro, ma soltanto se dimostreranno, con un'apposita relazione allegata alla domanda, di aver conseguito effettivi risparmi di spesa, desumibili dai dati del bilancio consuntivo 2014. Tutte le forme associative che riceveranno il contributo regionale dovranno rendicontare entro il 31/1/2016 le spese sostenute nel 2014, mentre le unioni di comuni che riceveranno solo il contributo di start up potranno rendicontare (entro lo stesso termine) anche le spese sostenute nel 2015 per il loro progetto organizzativo di avvio della gestione associata.

Il bando e la modulistica sono reperibili sul sito della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/autonomie/>



CHECK-LIST PER ACCEDERE AI CONTRIBUTI

- ▶ rispetto dei requisiti di aggregazione (artt. 7-8 L.R. 11/2012) o inserimento nella Carta delle Forme Associative
- ▶ verifica dei dati di popolazione secondo il censimento Istat 2011
- ▶ atto costitutivo e statuto (per le unioni) o convenzione stipulata entro il 31/12/2014
- ▶ durata minima di 10 anni (per le unioni) o 3 anni (per le convenzioni)
- ▶ svolgimento nel 2014 di almeno 2 funzioni fondamentali per tutti o soltanto per alcuni dei comuni aderenti (esclusa la funzione Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi)
- ▶ attestazione sull'interesse delle funzioni svolte o cronoprogramma di completamento
- ▶ (per le unioni che concorrono al solo contributo di start up) progetto di organizzazione documentabile per almeno due funzioni
- ▶ dotazione organica, organigramma e piano assunzionale documentabili per le unioni di comuni / personale a disposizione della convenzione
- ▶ individuazione dei responsabili delle funzioni associate (regolamento di organizzazione uffici e servizi, atti di nomina), beni a disposizione della forma associativa e articolazione dei presidi sul territorio
- ▶ regolamenti di svolgimento delle funzioni associate
- ▶ risparmio di spesa dimostrabile per le convenzioni plurifunzionali, rispetto alle spese riferite ai bilanci precedenti al 2014 dei singoli comuni
- ▶ eventuale progetto informatico documentale per l'accesso al contributo aggiuntivo di euro 10.000

In Biblioteca ricostruiamo la storia delle Province, iniziata nel Regno di Sardegna

Nella Biblioteca di Palazzo Cisterna si possono documentare le tappe dell'evoluzione storica della Provincia come ente territoriale. Una mostra allestita nel 2008, "Novus Ordo", ricca di materiali, esponeva quadri, mappe e giornali, libri e manoscritti, manifesti, editti, proclami e carte geografiche allo scopo di raccontare attraverso documenti storici originali come lo Stato sabaudo fosse ben strutturato e organizzato molto prima dell'unità d'Italia. Già Vittorio Amedeo III, con una riforma nota come



"Regolamento dei Pubblici" del 6 giugno 1775, stabiliva nuovi ordinamenti per l'amministrazione pubblica dei comuni, che veniva attribuita al consiglio di ogni città sotto la dipendenza dell'Intendente della provincia, così come disposto dalle costituzioni generali del 1770. Quindi Vittorio Emanuele I con le Regie Patenti del 10 novembre 1818 contemplò un'organizzazione territoriale che s'ispirava a quella dell'impero napoleonico. Ma senza alcun dubbio il provvedimento legislativo più importante fu il decreto Rattazzi, emanato il 23 ottobre 1859, che riorganizzò la struttura amministrativa dello Stato sabaudo sul modello francese, suddividendolo in province, circondari,



mandamenti e comuni.

Su questa base sarà strutturata l'organizzazione periferica del Regno d'Italia, e in questa normativa le Province trovarono il proprio fondamento legislativo.

Le prime elezioni provinciali furono indette il 15 gennaio 1860 e il 20 marzo 1865 una nuova legge riordinò la materia, ricomprendendo tutti i provvedimenti precedenti: la "Legge sull'amministrazione comunale e provinciale".

Le tappe di questa storia secolare sono in sequenza segnate dal testo unico del 1915 (governo Giolitti) che raccolse in un unico documento la sintesi evolutiva del sistema amministrativo italiano, distaccatosi dallo schema francese napoleonico, e dopo le varie vicissitudini belliche dalle leggi degli anni '90 del secolo scorso che esaltarono i temi del decentramento amministrativo e della sussidiarietà.

Infine la legge Delrio del 3 aprile 2014 segna il superamento delle Province, mutate in enti di secondo livello e, per dieci di esse, fra cui la Provincia di Torino, la trasformazione in Città metropolitane.

Valeria Rossella

IoLavoro fa tappa a Chivasso

Nuove puntate itineranti di IoLavoro. La più importante job fair italiana martedì 29 settembre apre i suoi stand nel Palalancia di Chivasso. Saranno presenti, tra gli altri, il locale Centro per l'impiego e 14 aziende alla ricerca di candidati da valutare per vari profili professionali, tra cui analista programmatore tecnologie mobile, analista programmatore tecnologie web, ingegneri gestionali e meccanici, programmatori Java, periti meccanici ed elettronici, disegnatori meccanici, montatori meccanici,

addetti stampaggio plastica e altri.

I giovani interessati devono registrarsi su www.iolavoro.org e compilare il proprio curriculum on-line. Il sistema informatico elaborerà i profili dei candidati e proporrà le offerte di lavoro adeguate alle loro caratteristiche.

Le aziende avranno la possibilità di presentare le proprie job vacancies utilizzando la formula "elevator pitch". Le presentazioni hanno una durata di 30 minuti complessivi: 15 minuti in cui l'azienda presenta se stessa e le proprie offerte di lavoro, 15 minuti in cui i partecipanti possono intervenire per presentarsi, porre domande o richieste di chiarimenti. Al termine della presentazione, l'azienda potrà incontrare individualmente i partecipanti interessati, i quali avranno la possibilità di chiedere ulteriori informazioni, prendere accordi per incontri futuri o più semplicemente consegnare il proprio curriculum.

c.be.



I WORKSHOP IN PROGRAMMA

ore 10.00 - Analisi mercato del lavoro locale in rapporto all'area canavesana (a cura di Apl)

ore 11.00 e 14.30 - Autonomo o dipendente? Come creare il lavoro che non c'è (a cura di Cna)

ore 11.45 - Mi presento nel mercato del lavoro del job act. Le competenze professionali del cv nel contesto delle nuove regole del job act (a cura del Cpi di Chivasso)

ore 15.30 - La ricerca attiva del lavoro con il web e il video-cv (a cura di Campus Lab).

... e il 1° e il 2 ottobre a Ciriè!

La manifestazione si svolgerà nella tensostruttura dell'Area Remmer in via D'Oria. Per questo appuntamento le iscrizioni on-line si potranno effettuare dal 28 settembre. In occasione di IoLavoro sarà possibile iscriversi a Garanzia Giovani, il progetto straordinario della Regione Piemonte rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni.

I Centri per l'impiego con gli Avvocati di strada

Si chiamano avvocati di strada e sono un'associazione di legali volontari che, oltre a offrire tutela legale gratuita alle persone senza fissa dimora, promuovono iniziative volte a favorire l'integrazione sociale e culturale di persone svantaggiate e dei migranti. Proprio per favorire questo aspetto della loro attività, giovedì 24 settembre nella sede di via Bologna 153 a Torino il servizio Coordinamento Centri per l'impiego della Città metropolitana di Torino ha organizzato un incontro formativo con l'associazione "Avvocato di strada onlus" sui servizi per l'impiego.

"I nostri servizi sono da sempre attenti ai bisogni delle persone svantaggiate" spiega il consigliere metropolitano delegato al lavoro Francesco Brizio, "e siamo ben lieti di adoperarci anche a vantaggio dei senza fissa dimora, contribuendo in questo modo a favorire il loro ritorno a una vita comune".

c.be.



fondi strutturali europei



fondo sociale europeo FSE

garanzia giovani
www.garanzীগiovani.gov.it

IO LAVORO
REGIONE PIEMONTE

PER ORIENTARSI

PER LAVORARE

PER INFORMARSI

PER FARE IMPRESA

CIRIÉ
Valli di Lanzo

Giovedì 1
e venerdì 2
OTTOBRE

Tensostruttura
Area Remmert



REGISTRATI SU www.iolavoro.org



REGIONE
PIEMONTE



fse per il futuro

Una nuova newsletter per lo Sportello di informazione sociale

Riprende, con una nuova veste grafica e soprattutto nuovo slancio, la pubblicazione della newsletter dello Sportello di informazione sociale.

“Come consigliera metropolitana delegata dal sindaco Piero Fassino a occuparmi di diritti sociali, parità e welfare -commenta Lucia Centillo- non posso che confermare l’impegno, l’attenzione, la volontà di seguire un settore cui già la Provincia di Torino dedicava tempo e risorse e per il quale la Città metropolitana di Torino riprende a lavorare, come prevede anche lo Statuto recentemente approvato”.

Nella newsletter, che avrà cadenza quindicinale, verranno approfonditi i temi che riguardano il benessere individuale e collettivo, la sicurezza sociale, il contrasto della povertà, il superamento delle fragilità e degli svantaggi e le varie forme di volontariato.

“Sono certa -aggiunge la consigliera Centillo- che la newsletter oltre a essere un valido mezzo di comunicazione, sarà strumento di lavoro per gli operatori che quotidianamente sul nostro territorio lavorano per garantire servizi ai cittadini”.

Anna Randone



TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

SPORTELLLO DI INFORMAZIONE SOCIALE

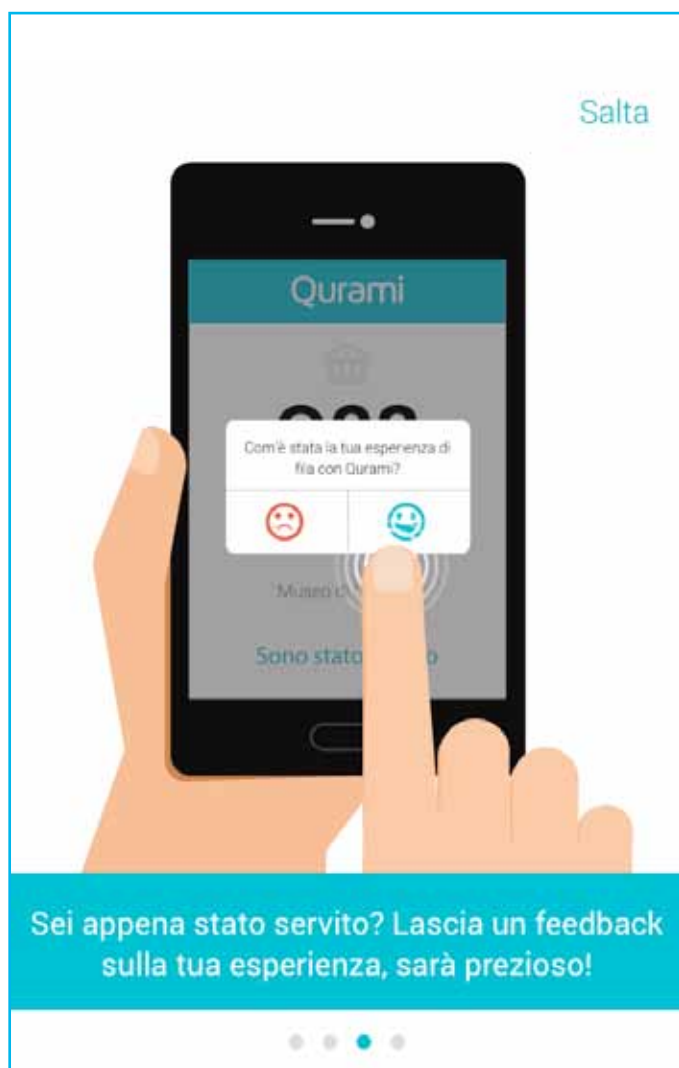
La newsletter è consultabile sul sito www.cittametropolitana.torino.it all'indirizzo:
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/component/acymailing/archive/view/listid-7-sportello-sociale/mailid-120-citta-metropolitana-di-torino-newsletter-per-sportello-di-informazione-sociale?tmpl=component>

Un'app per tagliare le code al Centro per l'impiego di via Bologna

Iscriversi al Centro per l'impiego torinese di via Bologna senza dover mettersi in coda. Grazie all'applicazione gratuita Qurami – presentata martedì 22 settembre a Palazzo Cisterna, sede della Città metropolitana di Torino – i disoccupati in possesso di smartphone usufruiranno di una nuova modalità per contattare il Centro per l'impiego di Torino Nord: sarà possibile staccare il numero per la fila direttamente dal cellulare, sapere in tempo reale quante persone ci sono davanti a sé e avere una stima del tempo di attesa. Non si tratta di una corsia preferenziale (l'unica esistente è quella per le donne incinte e con bambini piccoli che si presentano fisicamente al Cpi, alle quali è sempre data la precedenza), ma di una nuova modalità di gestire l'ordine di arrivo che consente di ottimizzare i tempi di attesa: i numeri continuano a essere progressivamente emessi dall'eliminacode per tutti, e il flusso rimane uno solo. L'app Qurami permette anche di staccare un numero per l'iscrizione delle persone con disabilità.

“Anche se ci troviamo in una fase di riassetto istituzionale” ha commentato il consigliere delegato a lavoro e formazione professionale della Città metropolitana Francesco Brizio, “continua l'azione e l'impegno dei Centri per l'impiego verso l'innovazione e lo sviluppo di nuove tecnologie, per fornire a cittadini e imprese servizi di qualità e per migliorare il livello di efficacia ed efficienza dei servizi offerti”.

c.be.



Dalle Hautes Alpes a Torino visita degli “anciens maires”

L'Association des anciens maires del Dipartimento delle Hautes Alpes, in visita a Torino, è stata accolta dalla Città metropolitana di Torino.

Il vicesindaco Alberto Avetta, anche nel suo ruolo di presidente della Cafi (Conferenza Alpi franco-italiane) ha portato i saluti della Città metropolitana evidenziando l'importanza delle relazioni istituzionali con le aree metropolitane a livello europeo, missione sancita dal nuovo statuto dell'ente.

Marco Orlando, responsabile del servizio ricerca ed esperto in studi e ricerche sul federalismo e le riforme amministrative territoriali, ha presentato il processo che ha condotto alla riforma amministrativa a partire dall'inizio del 2014 e che sarà completato entro la fine del 2016. Sono stati molto apprezzati l'illustrazione del nuovo ruolo e delle nuove competenze della Città metropolitana e il confronto con il processo di riforma lato francese. I rappresentanti francesi hanno quindi visitato Palazzo Cisterna, e nei giorni seguenti hanno avuto modo di visitare alcune delle realtà culturali più significative del torinese e del territorio metropolitano.

Alessandra Vindrola



Pubblico, gruppi storici, convegno: tutto a Palazzo Cisterna

Sabato 19 settembre si è svolta con successo la visita animata a Palazzo Cisterna.

Ad accogliere i visitatori il Gruppo storico iscritto all'Albo della Città metropolitana di Torino Accademia Scrima Torino che grazie ad una "macchina del tempo" ha dato dimostrazione pratica e divertente delle tecniche di combattimento all'arma bianca in diverse epoche.

La visita, alla quale ha partecipato anche Barbara Cervetti, consigliera metropolitana con delega alla cultura, è proseguita tra gli ambienti della Biblioteca storica e delle sale auliche del piano nobile per concludersi nell'antiscalone d'onore con balli risorgimentali interpretati dal Gruppo storico Ventaglio d'Argento di Pianezza.

Nel corso della mattina si è anche svolto il convegno "Amedeo, un Savoia sul trono di Spagna" organizzato dal centro Studi Principe Oddone alla presenza del Console di Spagna, Maria Jesus Garcia de Miguel.

a.ra.



Le prossime aperture al pubblico di Palazzo Cisterna sono previste per il 17 ottobre, 21 novembre e 19 dicembre.

Info e prenotazioni 011-8612644, urp@cittametropolitana.torino.it.

Al Villaggio Leumann i segreti della tessitura

Ogni anno nel mese di settembre torna al Villaggio Leumann di Collegno la manifestazione “Filo lungo filo, un nodo si farà”, una mostra-mercato che propone un incontro tra artigiani, produttori, operatori del settore e semplici appassionati della tessitura. L'appuntamento per la ventunesima edizione è da venerdì 25 a domenica 27.

È l'occasione per scoprire lo storico complesso produttivo e urbanistico fondato tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 dall'industriale tessile e filantropo svizzero Napoleone Leumann. Al Villaggio l'associazione Amici della Scuola Leumann organizza un evento che richiama tessitori da tutto il mondo e diffonde tra gli adulti (ma anche tra i bambini, a cui sono dedicati laboratori creativi) la conoscenza sulle materie prime (lana, canapa, lino), sulle tecniche di tessitura, sull'evoluzione tecnologica della

produzione di tessuti, semilavorati, all'abbigliamento e complementi d'abbigliamento e d'arredo. L'inaugurazione è in programma venerdì 25 settembre alle 16, alla presenza di Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Le mostre inserite nel programma dell'evento sono “Intrecci in tessicolor” di Mirella Cherchi, “Nomadismi” di Cristiana Di Nardo, “I tessuti e i feltri della Collezione Leumann”, “Natura Ideale: da Scanno a Leumann” a cura del Coordinamento Tessitori, “Accende lumen sensibus” a cura dell'associazione culturale “Filocalia”, “Orto-Lana” a cura del Knit Cafè di Collegno “Donne ai Ferri corti”, “Trame d'Aria” a cura del Dipartimento educazione del museo d'arte contemporanea del Castello di Rivoli, “Tutti i colori del verde” a cura dell'azienda agricola Gramaglia di Collegno.

UN PATRIMONIO DI STORIA E CULTURA INDUSTRIALE E SOCIALE ALLE PORTE DI TORINO

Anche se l'industria tessile ha cessato l'attività nell'ormai lontano 1972, nel Villaggio Leumann vivono tuttora centinaia di persone, tra cui molti ex dipendenti o figli di dipendenti del Cotonificio. Il Villaggio rientra nel progetto sulla cultura materiale ed è stato inserito alcuni anni orsono nella rete ecomuseale creata dall'allora Provincia di Torino. Si tratta di un raro esempio, insieme agli analoghi complessi di Crespi d'Adda e di Schio, di un quartiere (in realtà grande come un piccolo paese)

voluta da un imprenditore illuminato per offrire una vita socialmente ed economicamente dignitosa alla classe operaia, con tutti i servizi necessari alle famiglie dei lavoratori: scuola, asilo, chiesa, ambulatorio medico, palestra, albergo, convitto per le giovani operaie, circolo ricreativo, spaccio alimentare, ufficio postale.

Napoleone Leumann, uomo d'affari protestante aperto alla cultura del suo tempo, era portatore di una concezione filantropica che riecheggiava alcune idee dei fondatori del pensiero socialista,



Saint-Simon, Fourier e Owens; una concezione che, alcuni decenni dopo, avrebbe influenzato anche il pensiero e l'opera di Adriano Olivetti a Ivrea e nel Canavese.

L'ecomuseo copre tutta l'area del Villaggio, valorizzando le memorie della vita quotidiana della comunità di operai, impiegati e dirigenti del Cotonificio: il lavoro, la famiglia, la scuola, la religione, il tempo libero, le relazioni sociali e la loro evoluzione nel tempo.

Riscoprire l'esperienza industriale del Cotonificio, le idee e le aspirazioni sociali e morali del suo fondatore consente di scrivere una pagina importante della storia del Piemonte, che ha tuttora una sua validità in termini di organizzazione del mondo produttivo e della vita sociale e di programmazione dei servizi collettivi e individuali. Anche oggi il Villaggio è un laboratorio sociale a disposizione dei suoi abitanti e di tutti i cittadini collegnesi, con il Centro di documentazione, le attività didattiche dedicate alla cultura della tessitura, la restaurata Stazionetta Leumann, che sorgeva lungo la linea ferroviaria a scartamento ridotto che univa Torino e Rivoli.

m.fa.



Per conoscere nel dettaglio la storia del Villaggio, le opportunità di visita, le iniziative di divulgazione e il programma di "Filo lungo filo, un nodo si farà": www.villaggioleumann.it

Il 4 ottobre Pinerolo rivive il mistero della Maschera di Ferro

Ultimi appuntamenti autunnali con le rievocazioni storiche promosse e patrocinata dalla Città metropolitana di Torino. Sabato 3 e domenica 4 ottobre a Pinerolo rivive la vicenda, un po' storica e un po' leggendaria della Maschera di Ferro: un uomo talmente importante che il sovrano francese Luigi XIV, detto il "Re Sole", non ebbe la forza di farlo decapitare. La sua colpa fu probabilmente talmente grande che decise di fargli coprire la faccia con un drappo di velluto nero, sul quale, come scrisse Voltaire, fu fissata una maschera fatta con strisce d'acciaio: così conciato, il Re Sole fece errare il misterioso prigioniero da un carcere all'altro del reame. Nella prigione della Cittadella di Pinerolo (allora sotto il dominio francese) il prigioniero dalla Maschera di Ferro giunse, scortato da D'Artagnan e dai suoi moschettieri, il 24 agosto 1669. Nonostante alcuni privilegi, di cui poteva godere, scontava una condanna disumana, che lo privava del volto e dell'identità.

Dopo 16 anni di detenzione, il prigioniero fu trasferito alla fortezza di Exilles. Quindi fu portato per alcuni giorni a Briançon - Ancien Château, per poi essere trasferito nel maniero di Fort Royal che si trova a strapiombo sulla costa meridionale dell'isola di Santa Margherita presso

Cannes. Infine fu riportato a Parigi nelle celle della Bastiglia, ove morì il 19 novembre 1703. Ebbe sempre al suo fianco un "angelo custode", il Governatore Saint Mars che lo tenne d'occhio tutta la vita e che certamente conosceva la sua identità. Nel tempo il prigioniero divenne una leggenda che è, tutt'oggi, ancora oggetto di ricerche da parte di storici e di scrittori.

"La rievocazione della Maschera di Ferro è una delle manifestazioni che la Città metropolitana di Torino patrocina e promuove, riconoscendone la validità culturale e la serietà della ricostruzione storica. -spiega la consigliera metropolitana Barbara Cervetti- Nella fase di decollo e di definizione delle politiche di area vasta del nostro Ente, ci pare importante valorizzare quelle manifestazioni che a suo tempo la Provincia di Torino aveva inserito nel circuito di rievocazioni storiche 'Viaggio nel Tempo'. Le rievocazioni ben documentate storicamente e bene organizzate come quella pinerolese propongono ogni anno un viaggio nel passato che fa rivivere antichi costumi e culture, offrendo numerose occasioni per interessanti escursioni alla scoperta del territorio e delle sue tradizioni".

"La Città metropolitana apprezza e sostiene queste manifestazioni, per il loro valore di animazione e promozione della cultura locale.



Oltre a presentare al grande pubblico la ricostruzione di fatti che compaiono nelle cronache di un tempo e nei libri di storia, il viaggio a ritroso, che il nostro territorio compie tutti gli anni, offre uno spaccato della vita quotidiana nei secoli che vanno dall'XI al XIX. È un'importante operazione di difesa della cultura locale, che consente di valorizzare paesi e città in cui particolarmente viva e forte è la memoria del passato. Gli organizzatori delle rievocazioni hanno saputo abbinare momenti di cultura e meditazione a momenti di gioia e di svago, ambientazioni suggestive e conviviali legate alla riscoperta di antichi sapori e antiche ricette. A loro va il nostro plauso ed il nostro costante incoraggiamento”.

m.fa.



UNA CITTÀ RIEVOCA IL SUO PASSATO

La memoria della permanenza della Maschera di Ferro a Pinerolo, della nobiltà del suo carattere e del suo doloroso destino, offre lo spunto per ricordare le luci, le ombre, i fasti e i costumi del glorioso passato della cittadina piemontese, la più francese d'Italia, essendo appartenuta per ben 120 anni al Regno Francia. Ogni anno la Maschera è impersonata da un personaggio famoso del mondo dello spettacolo o dello sport, la cui identità viene svelata al termine della rievocazione togliendogli la maschera.

Il programma della manifestazione è consultabile nel sito Internet della dell'associazione “La Maschera di Ferro” alla pagina: www.mascheradiferro.net/images/MascheraFerro2015.pdf

Mattarella all'Ossario dei caduti della Resistenza a Forno di Cozze

Sabato 31 ottobre il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà in visita all'Ossario di Forno di Coazze. L'annuncio è stato dato dal sindaco metropolitano Piero Fassino -che è presidente del Comitato dell'Ossario- nel corso delle celebrazioni in onore di Sergio De Vitis, militare e resistente caduto sui monti sanganesi durante la lotta contro i nazifascisti.

La visita di Mattarella si terrà nell'ambito delle celebrazioni per i 70 anni dell'Ossario e per il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia durante il primo conflitto mondiale. Non è la prima volta che un Capo dello Stato sale all'Ossario: prima di Mattarella, nell'aprile del 2009 c'era già stato Giorgio Napolitano. Prima ancora, nel 1997 il cimitero-monumento di Forno di Coazze era stato visitato da Oscar Luigi Scalfaro, in occasione della consegna della medaglia d'argento al valor militare al Comune di Giaveno e alla Val Sangone per il contributo alla guerra di Liberazione.

In tutte e tre le occasioni a giocare un ruolo decisivo per la visita presidenziale è stato il sindaco Fassino, molto legato ai luoghi in cui il padre partecipò alla Resistenza. L'Ossario di Forno di Coazze custodisce i resti di 98 partigiani, quasi tutti giovani, la maggior parte italiani, ma anche stranieri, caduti durante lo sforzo bellico contro fascisti e nazisti.

Più che soddisfatto il sindaco di Coazze, Ma-



rio Ronco. "Siamo molto onorati della visita del Presidente Mattarella -ha dichiarato il primo cittadino coazzese al periodico locale "Luna Nuova"- È l'ennesima dimostrazione che l'Ossario è un luogo di alto valore simbolico ed un punto di riferimento per la storia e la cultura della val Sangone, della vicina valle Susa e dei territori limitrofi".

m.fa



Con “Mappare per cooperare” le Valli di Lanzo si promuoveranno on line

Mercoledì 23 settembre nella sede della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone è stato presentato il progetto “Mappare per cooperare”, elaborato nell’ambito dell’iniziativa “Turismo rurale accessibile per l’Expo2015”.

Il progetto prevede la mappatura delle eccellenze locali, attraverso il lavoro congiunto di 16 aziende e cooperative e di 16 giovani tra i 18 e i 30 anni, appassionati di tecnologie web e residenti nei comuni aderenti ai Gal locali. A promuovere l’iniziativa sono la Camera di commercio, Coldiretti Torino, Ue coop Piemonte, il Gal Valli di Lanzo Ceronda e Casternone e il Gal Valli del Canavese, con il patrocinio della Città metropolitana.

L’intento è quello di formare nei territori montani e rurali aziende e giovani disponibili a raccontare al pubblico internazionale il proprio territorio, la cultura, l’agricoltura, l’artigianato e l’ambiente usando le tecnologie digitali.

Le Valli di Lanzo Ceronda e Casternone e le Valli del Canavese saranno le prime aree in cui i professionisti del web trasmetteranno saperi e passione per la narrazione e la geolocalizzazione. I partecipanti verranno selezionati sulla base di un’autocandidatura, da presentare entro le 12 del 28 settembre, utilizzando il modulo presente sul sito: www.colturadigitale.it/mapparepercooperare.

Aziende e giovani saranno coinvolti in due laboratori della durata di due settimane, con lezioni teoriche e pratiche per imparare a usare la piattaforma OpenStreetMap per geolocalizza-

re le risorse locali e descrivere realtà aziendali, monumenti storici, percorsi nella natura, storie di persone e prodotti locali. I partecipanti all’iniziativa impareranno a creare mappe online personalizzate e inseribili in altri siti internet e ad aggiungere testi, immagini e video. Impareranno anche le tecniche e gli stili per comunicare il valore di un’impresa, delle sue produzioni e delle risorse locali. Verranno illustrate le potenzialità delle fotocamere degli smartphone, che consentono una veloce postproduzione sugli scatti realizzati.

Abbinato al laboratorio formativo ci sarà un concorso tra i partecipanti. Ciascun partecipante sarà abbinato a un’azienda, insieme alla quale curerà il lavoro di georeferenziazione e il racconto corredato di immagini dell’azienda stessa e dei luoghi significativi del territorio. Tutto il lavoro confluirà su OpenStreetMap, la più grande mappa libera on line a livello mondiale, costruita con il contributo di migliaia di utenti e utilizzabile senza costi di licenza.

“La Città metropolitana crede fortemente nell’innovazione e nel legame forte tra i giovani e i territori in cui vivono e lavorano. - ha sottolineato durante la presentazione del progetto il vicesindaco Alberto Avetta - La valorizzazione delle peculiarità e delle risorse locali sarà uno degli obiettivi prioritari del Piano Strategico di cui ci doteremo nei prossimi mesi. ‘Mappare per cooperare’ potrà essere di stimolo e di esempio per altre realtà territoriali”.

m.fa.



A "Cheese" debutta il Seirass del Fèn

Grande interesse per una delle perle del "Paniere"

Si è chiusa lunedì 21 settembre a Bra un'edizione da record di "Cheese", la manifestazione che porta in piazza i formaggi di tutto il mondo, avvicinando produttori e consumatori. La kermesse che, secondo le prime stime, ha attirato a Bra almeno 270.000 persone, ha offerto una vetrina di prestigio ai prodotti del "Paniere" ideato e promosso nel 2001 dall'allora Provincia di Torino.

Domenica 20 all'ora del pranzo nello spazio incontri della Regione Piemonte si è tenuta un'affollata e apprezzata presentazione intitolata "Scopriamo il Seirass del Fèn: prezioso formaggio delle valli Pellice, Chisone, Susa". È intervenuta Gemma Amprino, consigliera metropolitana delegata all'agricoltura, ambiente e montagna, che ha confermato l'impegno della Città metropolitana di Torino per la valorizzazione di questo e degli altri 32 prodotti inseriti nel "Paniere".

"Il cibo è anche un patrimonio culturale e negli ultimi quindici anni il progetto del 'Paniere' lo ha dimostrato. -ha sottolineato nel suo intervento Amprino- Sulla tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche la Provincia di Torino ha investito a partire dal 2001 notevoli risorse finanziarie ed umane: è un impegno che la Città metropolitana intende portare avanti, con una grande attenzione



ai territori in cui nascono i prodotti, al loro ambiente naturale e alla loro cultura tradizionale. Insieme ai prodotti dobbiamo difendere le vallate, le colline e le pianure che li esprimono, con un'azione di coordinamento delle idee e dei progetti che si candidano a ricevere le risorse dell'Unione Europea".

La storia e le peculiarità dei Seirass del Fèn (o Saràs del Fèn) sono state illustrate da Pier Claudio Michelin Salomon, presidente dell'associazione che



riunisce i produttori della ricotta stagionata conservata nel fieno, tipica delle valli valdesi. Elena Di Bella, dirigente della Città metropolitana di Torino, ha ripercorso le fasi del progetto del “Paniere”, che ha consentito di riscoprire e valorizzare 33 prodotti agroalimentari del territorio, attraverso l'istituzione di associazioni e di disciplinari che tutela-

no i produttori corretti e i consumatori.

Oggi i produttori di Seirass del Fèn sono 18, di cui 13 in Val Pellice. Le ricerche storiche condotte negli anni in cui venivano codificati i disciplinari di produzione hanno consentito di far risalire al 1450 la prima citazione del “Saracium” in un testo scritto.

m.fa.



SEIRASS DEL FÈN: COME SI PRODUCE E SI CONSERVA

Tondo e chiaro, avvolto nell'intreccio verde e sottile dei fili di festuca, il Seirass del Fèn (o Saras del Fèn) è una ricotta stagionata tipica delle valli valdesi, dal gusto delicato e saporito, appartenente da secoli alla tradizione lattiero-casearia locale. Viene prodotto riscaldando il siero di latte vaccino, ovino e caprino, in purezza o misto, cui si aggiunge latte intero vaccino, ovino e/o caprino, ottenuto dalla mungitura di animali allevati ad una quota superiore ai 600 metri di altitudine. Pressato, salato e posto a stagionare per un periodo variabile da 25 a 30 giorni, avviluppato nel fieno di festuca, il Seirass del Fèn profuma di freschi pascoli montani. Può essere degustato sia in tavola -ad esempio come dessert accompagnato da marmellate di mirtillo, di sambuco o da miele- sia in cucina, come ripieno o condimento di pasta fresca.

L'associazione produttori Saras del Fèn delle Valli Valdesi ha fissato un disciplinare di produzione e un marchio. Il prodotto è stato adottato da Slow Food come uno dei Presidi del territorio provinciale di Torino.



Il Gelato Festival addolcisce l'autunno torinese

A Torino il Gelato Festival fa il bis: dopo l'appuntamento di giugno, l'omaggio a uno degli alimenti più diffusi e amati al mondo torna in una originale ed inedita edizione autunnale, inaugurata giovedì 24 settembre in piazza Solferino alla presenza della consigliera metropolitana Barbara Cervetti. In gara sino a domenica 27 ci sono alcuni dei migliori maestri gelatieri d'Italia, per il round conclusivo del Festival, che ha toccato dodici città italiane a cui si aggiungono Valencia, Londra e Amsterdam.

In piazza Solferino ad attendere i torinesi e i turisti ci sono gelati dolci e salati, sorbetti, la presentazione a sorpresa di un nuovo gusto dedicato a Torino, incontri didattici e golosi. Al centro della manifestazione vi è la gara tra otto maestri gelatieri, pronti a sfidarsi con altrettanti gusti originali all'interno del "Buontalenti", il primo laboratorio mobile da gelateria che consente al pubblico di vedere gli artigiani all'opera.

Il miglior gelatiere della tappa di Torino, decretato dal voto combinato di giuria tecnica e popolare, parteciperà alla finale europea, in programma a Firenze dal 1° al 4 ottobre. I maestri gelatieri torinesi in gara sono: Claudia Masera

(Villastellone) con il gelato "Busa d'Or", Ondrej Stur (Torino) con "ArachiMoou", Paolo Veronese (Chieri) con "Arancio e Cannella", Giuseppe Filippone (La Loggia) con "Crema Golosia", Riccardo Serra (Torino) con "Bônet", Rita Santangelo (Torino) con "Cremino di Torino" e Barbara Brandani (Druento) con "Brutto e Buono".

Ad affiancare i gelatieri in gara sono stati chiamati 25 studenti dell'istituto alberghiero Beccari di Torino, nell'ambito del progetto "Imparare Facendo".

L'ingresso è libero e le degustazioni sono possibili acquistando l'apposita card, venerdì 25 settembre e sabato 26 dalle 12 alle 24, domenica 27 dalle 12 alle 22.

L'edizione estivo-autunnale del Gelato Festival è realizzata in collaborazione con il Comune di Torino, Confesercenti di Torino e provincia e Associazione Via Santa Teresa per voi. Da segnalare il patrocinio di Città Metropolitana, con cui gli organizzatori, in vista dell'edizione 2016, intendono avviare una collaborazione, per valorizzare i prodotti tipici del "Paniere" in abbinamento con il gelato artigianale.

m.fa.





LE NUOVE PROPOSTE GOLOSE

Tra le sorprese inedite dell'edizione estiva-autunnale del Gelato Festival c'è il gusto "Ramses", dedicato al famoso faraone per proporre il gelato come lo avrebbero degustato gli antichi egizi: latte, panna, zucchero, formaggio caprino morbido, semola di grano duro, miele, semi di papavero: con questo gusto gli organizzatori di Gelato Festival celebrano il rinnovato Museo Egizio.

L'altra golosa novità è il "GusTorino": un caffè con note di cioccolato, variegato con una prelibata crema di latte, che richiama il tradizionale "bicerin". L'ideatore dei due gusti è Giorgio Zanatta, direttore tecnico del festival. Ma al Gelato Festival c'è anche uno stand tutto dedicato al gelato artigianale al gusto di Nutella. La Pernigotti propone invece "Amor", ispirato allo snack "Amor&Pleasure", con una crema al gusto di wafer e cioccolato con variegatura di crema di cioccolato e granella di nocciola. Ma come ignorare il "Buontalenti", della gelateria fiorentina Badiani, a base di panna e crema? In onore dell'Expo Milano il Gelato Festival dedica un gusto firmato da Antonio Mezzalana e Giorgio Zanatta: un sorbetto di mango a base di acqua, assai leggero e indicato per gli intolleranti al latte, con variegatura di kiwi e fragola, per riprendere i colori del logo dell'esposizione internazionale.



Per saperne di più: www.gelatofestival.it

Alle famiglie e ai giovani in difficoltà le offerte raccolte durante l'Ostensione

Le famiglie in difficoltà e i giovani, con un'attenzione particolare al problema della casa e del lavoro: sono queste le due categorie che saranno oggetto degli interventi che la Diocesi di Torino ha scelto di sostenere con il "regalo del Papa", il milione e 200mila euro raccolto in occasione della recente visita del Santo Padre a Torino. Il Pontefice ha rinunciato alla somma raccolta tra i fedeli, chiedendo che i fondi venissero destinati al territorio.

Il denaro proviene dalle offerte raccolte in Duomo, nelle bussole al termine del percorso, dalle offerte delle parrocchie per la Giornata della carità del Papa di domenica 7 giugno e dalle altre offerte pervenute direttamente all'Arcivescovo.

"Fra le tante povertà di cui si soffre oggi, -ha spiegato l'arcivescovo di Torino, Monsignor Nosiglia - si è scelto di mirare gli interventi non solo alle emergenze, ma a problemi strutturali di famiglie e persone".

La Diocesi offrirà quindi un sostegno alle famiglie che debbono sottostare allo sfratto o bisogno di aiuto per situazioni particolari di disagio, per la casa, il lavoro e il sostegno per i minori, per le cure sanitarie ai congiunti e per i giovani senza lavoro.

"Non andiamo a inventarci qualcosa di nuovo

-ha aggiunto Monsignor Nosiglia - ma partiamo dai servizi in atto nei programmi di Caritas, Migrantes e Fondazione Operti, pastorale del lavoro e della salute. Questo anche per poter essere subito operativi, senza dover cercare nuovi percorsi burocratici anche nei rapporti con le istituzioni".

Il progetto partirà da una rete di mini-alloggi per le famiglie sfrattate o comunque in difficoltà per la casa. Sistemazioni non definitive, in modo che si garantisca una rotazione. Il disagio abitativo è spesso collegato alla mancanza di lavoro: per questo la Diocesi di Torino promuoverà un servizio di accompagnamento per gli inoccupati. Alle famiglie in difficoltà per situazioni di malattia o disabilità verrà offerto un sostegno particolare. Un pool di soggetti diocesani coordinati dalla Caritas definirà i criteri e le assegnazioni e seguirà poi passo dopo passo le successive fasi di sostegno e accompagnamento. Il servizio delle "case dell'Amore più grande" ovviamente proseguirà anche dopo l'esaurimento delle risorse legate al regalo del Papa. Criteri analoghi sono stati individuati per fornire ai giovani -in particolare ai disoccupati che non studiano- un servizio di accompagnamento e inserimento nel mondo del lavoro.

m.fa.



La Città metropolitana di notte...



Anche la Città metropolitana di Torino dà il suo contributo alla Notte dei ricercatori. Venerdì 25 settembre, in piazza Castello a Torino, i giovani studiosi dell'Università utilizzeranno i materiali della mostra "Riflessioni & Riflessioni. Introduzione alla matematica moderna", di proprietà del nostro Ente, per realizzare un solido di notevoli dimensioni secondo le leggi matematiche della riflessione e della traslazione.

Enon è finita: lo Europe Direct di Torino Metropoli, che in 10 anni di Notti dei ricercatori non è mai mancato una volta, condividerà un grande stand con il Centro di ricerche europeo di Ispra, dove saranno distribuite pubblicazioni in tema di Europa e dove, nello spazio-bimbi appositamente allestito, si potranno disegnare e colorare le bandiere dei paesi europei.

c.be.



Avetta inaugura la scuola elementare di Rivarolo

*"Compraste il Quaderno d'ottobre:
pagine bianche a binari neri:
perché non è bene sgarrare quando si scrive o si vive ...
Tarde da farla scriveste sul vostro Quaderno.
Tarde da prendere il mondo in palmo di mano
e trarlo pulito da tutti i suoi vecchi malanni:
la fame, l'invidia, la guerra.
La grande speranza cristiana
d'amare i dritti con gli storti, i neri coi bianchi,
è scritta sul vostro Quaderno".*

"Il quaderno", Giulia Avetta, 1970.

Sono i versi di una poesia di Giulia Avetta, intitolata "Il quaderno", che il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Alberto Avetta ha dedicato agli alunni della nuova scuola elementare di Rivarolo appena aperta. L'i-

naugurazione, in presenza del sindaco Alberto Rostagno e del vicesindaco Avetta, è avvenuta sabato 19 settembre. "Questi versi siano per voi il miglior augurio di buona vita", ha commentato il vicesindaco metropolitano.

c.be.





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

ISTITUTO PIEMONTESE
PER LA **STORIA DELLA RESISTENZA**
E DELLA **SOCIETÀ CONTEMPORANEA**
GIORGIO AUCOTTI



Nell'ambito del progetto

Cittadinanza e Costituzione *Le parole, gli strumenti, i percorsi*

Dare parole al chiasso

Cittadinanza e Costituzione e i compiti della scuola

Giornata di studio venerdì 2 ottobre 2015

Aula Magna IIS Amedeo Avogadro di Torino

Via Rossini 18

ore 9.00-13.00, 14.00-17.30

9.00 Registrazione

9.30 Saluti

Tommaso De Luca, Dirigente ITIS Avogadro

*Domenica Genisio, Consigliera delegata
all'Istruzione e al sistema educativo
Città metropolitana di Torino*

*Fabrizio Manca, Direttore Generale, Ufficio
Scolastico Regionale per il Piemonte*

10.00 I^a sessione

*Introduce e coordina Claudio Dellavalle -
Presidente ISTORETO*

*Marco Rossi Doria – Insegnante, Esperto
d'integrazione educativa e sociale*
**Dare parole al chiasso. Il ruolo di Cittadinanza e
Costituzione**

Bruno Losito - Università degli Studi Roma Tre
**Valutare le competenze di cittadinanza. Problemi
e proposte**

*Riccardo Marchis, Rodolfo Marchisio, Maria
Torelli* **Le esperienze di Cittadinanza e
Costituzione in Piemonte**

Discussione

13.00 – 14.00 Pausa lavori

14.00 II^a Sessione

Forum in parallelo:

**1 Didattiche partecipative e
documentazione**

*Una didattica attenta ai processi e non ai soli
risultati è essenziale per costruire e valutare le
competenze di cittadinanza. Quali gli strumenti
e le forme*

**2 Cultura digitale, competenze digitali,
cittadinanza**

*Ai cittadini serve cultura digitale, che si
costruisce a scuola progettando, formando e
verificando competenze digitali trasversali*

**3 Costruire il curriculum di Cittadinanza e
Costituzione, valutarne le competenze**

*Le esperienze compiute dalle scuole formano
una mappa virtuale delle competenze in gioco:
dalla sua analisi emergono elementi per un
curricolo e per valutare le competenze
impegnate*

4 Cittadinanza e Costituzione nel POF

*Il suo ruolo nell'orientare la progettazione
curricolare. Le caratteristiche dei progetti di
Cittadinanza per favorire trasversalità e
condivisione*

16.30 Restituzione in plenaria e Conclusioni